



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 10 LUGLIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 183  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

MOTOMONDIALE

## 500, la prima volta di Valentino Rossi

Sul circuito britannico di Donington, Valentino Rossi ha finalmente centrato ieri la sua prima vittoria nella classe 500 del Motomondiale. Un successo che è giunto dopo i tre podi di Jerez, Le Mans e Barcellona. Al successo di Rossi ha fatto eco il piazzamento di Loris Capirossi, capace di classificarsi quarto nonostante la man sinistra fratturata.



A PAGINA 15

IL SERVIZIO

# Gay Pride, il Papa condanna senza appello

All'Angelus il Pontefice critica pubblicamente la manifestazione romana: sono amareggiato per l'affronto  
Tra i detenuti di Regina Coeli invece Giovanni Paolo II rinnova l'invito alla clemenza verso i carcerati

L'INTERVISTA

## Napolitano: nella Ue siamo in prima fila

PASQUALE CASCELLA

ROMA «Non ci siamo, almeno non come sarebbe necessario per un futuro che è già cominciato». Se a dirlo è Giorgio Napolitano, uso a misurare le parole e a non concedere nulla alla propaganda, l'allarme è più che motivato. Ed è proprio un numero della rivista francese «Commentaire» dal significativo titolo «L'Europe en péril?» che Napolitano ha sul suo tavolo di lavoro a Roma. È appena rientrato da Strasburgo, dopo una audizione del ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer alla Commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo, di cui è presidente, ed è l'eco di quella discussione ad alimentare una riflessione severa, innanzitutto sull'impegno a portare avanti il processo di integrazione.

Francia e Germania dicono di essere pronti e di starci. E l'Italia: ch'eruolo può avere? «L'Italia avrà il ruolo che si impegna a esercitare. Può ben farsi forte di una grande tradizione e di una assoluta continuità di impegno per lo sviluppo della costruzione europea in tutte le sue fasi e in tutte le sue forme. Si tratta, oggi, di esercitare in modo attivo, combattivo, propositivo un ruolo coerente con questo patrimonio. E quindi contare molto non solo i passi di governo al tavolo negoziale della Conferenza intergovernativa ma anche quel che riesce ad esprimere l'insieme delle espressioni e delle rappresentanze del paese».

SEGUE A PAGINA 8

L'ARTICOLO

## QUAL È IL DESTINO DELLO STATO-NAZIONE?

BIAGIO DE GIOVANNI

Un'Europa a più velocità sarà possibile soltanto nel quadro di una rigorosa unità del sistema istituzionale; se questa unità non fosse mantenuta, il processo dell'unione andrebbe verso una progressiva dissoluzione, un grande mercato di trenta e più Stati con una piccola cima politica. Se il governo delle diverse velocità fosse affidato - come sembra delinearsi nell'ipotesi sviluppata dal presidente Chirac - a «organi» diversi da quelli previsti dai Trattati e in sostanza al di fuori della loro logica, sarebbe difficile sfuggire alla conseguenza di una Europa che cammina verso un futuro indecifrabile, dal momento che è dentro i Trattati che il

SEGUE A PAGINA 8



SACCHI SANTINI

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

NELL'INTERNO

## Santo Padre, che errore quelle parole

GOZZINI

A PAGINA 3

## Burlando: i diritti civili non si toccano

LAMPUGNANI

A PAGINA 2

## Manconi: la Chiesa dimentica i diversi

CIARNELLI

A PAGINA 2

# 10 mesi, lasciata morire tra gli scogli La neonata kosovara data per dispersa dopo uno sbarco

IN PRIMO PIANO

## L'Italia piagata dagli incendi (dolosi)



ROMA Migliaia di ettari di bosco in fiamme, due vittime in Calabria e in Sardegna: la situazione più critica in Calabria dove un vento impetuoso ha esteso il fronte del fuoco e riattivato focolai che i soccorritori non erano riusciti a spegnere. Molti gli incendi segnalati anche in Puglia, Basilicata, Lazio, Toscana, Campania, Liguria, Abruzzo, Marche ed Umbria. Le due vittime hanno avuto l'effetto di alimentare il vento delle polemiche. Il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecorella Scario, ha stigmatizzato il fatto che manchino le misure di prevenzione.

BADUEL

A PAGINA 7

A PAGINA 6

IL CASO

## IL PRIGIONIERO DEL WWW

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Se volete imparare a vivere nella «cyberhouse» provate a setacciare Dallas, la città dove venne ammazzato JFK e se siete fortunati vi capiterà di imbattervi nella villetta a due piani di DotComGuy, un tipo di 26 anni che da sei mesi se ne sta imboscato in duecento metri quadrati più un micagnoso giardinetto per dimostrare al mondo intero - e soprattutto ai numerosi sponsor - che è possibile sopravvivere in modo molto semplice: io e il computer. Altro che sopravvivere, vivere e vivere alla grande. Ordinando via

Internet tutto, ma proprio tutto: dai mobili al frigorifero allo smoking (che qui chiamano tuxedo) alla carta igienica passando per le cassette, i giornali, il dentifricio e il ritiro della spazzatura.

DotComGuy significa ragazzo punto-com e, come è ormai noto, com è uno dei tanti suffissi utilizzati per gli indirizzi dei siti Internet. È proprio così si chiama il nostro profeta. Addirittura Mitch Maddox, l'ex manager in una società

SEGUE A PAGINA 6

AFRICA

## Zimbabwe, tragedia nello stadio

12 spettatori morti durante un'eliminazione per i mondiali 2002



IL SERVIZIO

A PAGINA 16

TONI FONTANA

ROMA Scienziati ed esperti gli risponderanno compatti che ha torto, snoccioleranno dati e inoppugnabili ricerche, diranno in coro il contrario, ma lui non cambierà idea come è nel suo stile. Thabo Mbeki, successore di Mandela, il leader che rappresenta le speranze dell'Africa posta ai margini del pianeta globalizzato, ha deluso chi si aspettava un pentimento dell'ultima ora. Inaugurando la tredicesima conferenza mondiale sull'Aids, che, per la prima volta, si tiene in Sudafrica, il presidente ha puntato il dito contro la povertà: «Non possiamo dare la colpa di tutto a un solo virus - ha detto Mbeki - dobbiamo combattere una guerra su tutti i fronti».

SEGUE A PAGINA 6

# Il governo di Barak perde altri pezzi Israele, dimesso il ministro dell'Interno, abbandonano due gruppi religiosi



STAINO

A PAGINA 11

ROMA Doveva essere una domenica di vigilia dell'appuntamento più importante per la pace in Medio Oriente, una nuova Camp David. È diventata invece il giorno più buio di Ehud Barak da premier. Ha iniziato il ministro dell'Interno, Yitzhak Sharansky, che durante la riunione di gabinetto ha annunciato le sue dimissioni. Poi ha proseguito il titolare degli Esteri, David Levy, che ha deciso di non accompagnare Barak negli Usa per l'incontro con Clinton e Arafat. Alla fine, la mazzata più pesante: l'ultraortodosso Shas ha lasciato l'esecutivo e la coalizione, portando via quattro ministri. E anche il Partito religioso nazionale (Prn) è in procinto di decidere la sua uscita dall'esecutivo. A questo punto c'è il rischio che il governo venga messo in minoranza dall'odierno voto di sfiducia.

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 9

